

annue.

L'operazione ebbe il suo corso regolare nel biennio 1926-1928; ma, alla scadenza del maggio u. s. la Società non poté far fronte al pagamento delle obbligazioni sorteggiate e dei relativi interessi, per L. 435.185.

Richiamata dallo Istituto allo adempimento dei suoi impegni, essa ha presentato una dettagliata relazione, dalla quale risulta che, sia per la situazione generale del mercato dei trasporti, sia per le caratteristiche speciali della ferrovia Domodossola - Confine Livinero e della linea di navigazione sul lago Maggiore, la Società, che nel biennio 1924-1926 aveva avuto un costante incremento dei traffici, dovette nei due anni successivi subire una contrazione di circa L. 1.500.000 negli introiti.

Di fronte a tale gestione deficitaria la Società Subalpina dovette provvedere, alla fine del 1928, al servizio di una massa di passività di circa 32 milioni, di cui 16 circa rappresentati da obbligazioni, e il resto costituito da anticipazioni fornite da finanziatori esteri.